



COMUNE DI FAGAGNA

Profilo della comunità di Fagagna

APPENDICI



A cura di:

I. R. S. S. S.

Istituto Regionale per gli Studi
di Servizio Sociale

labora

Reti di ContaminAzioni
SocioEconomiche

**Centro Culturale
Luciano Tavazza**
Per la Partecipazione
e il Volontariato in FVG

Profilo della comunità di Fagagna
dicembre 2011

SOMMARIO

1	NOTA METODOLOGICA	I
1.1	Approccio scientifico-metodologico: Il profilo di comunità	I
1.2	Articolazione della ricerca	III
2	REGOLAMENTO PER L'OSSERVATORIO SOCIALE DI FAGAGNA - PROPOSTA	I
3	ASSOCIAZIONI CENSITE A FAGAGNA	V
4	FONTI STATISTICHE E BIBLIOGRAFIA	VII
4.1	Fonti statistiche impiegate nel rapporto	VII
4.2	Opere generali su Fagagna	VIII
4.3	Studi e documenti di carattere sociale su Fagagna	VIII
4.4	Bibliografia di carattere storico-culturale su Fagagna	VIII

1 NOTA METODOLOGICA

In questo allegato sono esplicitati i processi di ricerca che hanno condotto alla predisposizione del rapporto. Sono illustrati: l'approccio metodologico, l'articolazione della ricerca, gli strumenti di raccolta dati, le tecniche di analisi.

1.1 Approccio scientifico-metodologico: Il profilo di comunità

Dal punto di vista metodologico, lo studio realizzato adotta, pur con opportuni adattamenti, l'approccio del profilo di comunità¹, in quanto propone linee di analisi ormai riconosciute a livello scientifico, diffuse nelle pratiche empiriche e che permettono un confronto dei risultati ottenuti.

In questo approccio la comunità è definita come “un sottosistema socio-territoriale a confini amministrativi definiti (piccolo comune, quartiere di grande città, distretto socio-sanitario) dove si dispongono, in un mutuo scambio di influenze: individui e gruppi, ambiente naturale e ambiente costruito dall'uomo, bisogni e attività di interpretazione e di trasformazione della vita e delle risorse di cui dispone la comunità stessa.” (Martini, Sequi, 1988)

Questo approccio si compone di otto differenti, ma profondamente interconnessi dimensioni o profili specifici, che adattati alle esigenze specifiche della ricerca sono stati delineati come segue:

1. Profilo territoriale è la descrizione degli aspetti morfologici, ambientali, paesaggistici di un territorio che influenzano le iniziative di ordine sociale;

2. Profilo demografico: include:

a) l'analisi della popolazione, nelle sue diverse disaggregazioni anagrafiche in base alle fasce d'età (minori, adulti, anziani), al genere, alla cittadinanza, allo stato civile; analisi dei bilanci demografici (nati, morti, immigrati emigrati);

b) l'analisi delle strutture familiari in base alle risultanze anagrafiche che permettono di quantificare le diverse tipologie, quali i nuclei con figli, i nuclei monogenitoriali, i nuclei con presenza di soli anziani, ecc . Questi elementi conoscitivi permettono di individuare i possibili bisogni espressi e latenti delle famiglie e di impostare le conseguenti politiche di aiuto;

3. Profilo istituzionale: dettaglia il funzionamento degli organismi istituzionali presenti sul territorio comunale (Consiglio comunale con le sue commissioni; altri uffici pubblici presenti; parrocchie; ecc..), esamina i rapporti formali instaurati dal comune con altri attori pubblici (Azienda per i Servizi Sanitari, Provincia, Regione, Consorzio Comunità Collinare, ecc..) e privati

4. Profilo delle attività produttive: raccoglie la descrizione e l'analisi degli aspetti economici della comunità così suddivisi:

a) fotografa la demografia d'impresa e la realtà produttiva, considerando le vocazioni imprenditoriali del territorio e gli effetti della recente crisi;

¹ M. Prezza, M. Santinello, **CONOSCERE LA COMUNITÀ. L'analisi degli ambienti di vita quotidiana.** Bologna: Il Mulino, 2002.

b) presenta un quadro aggiornato del mercato del lavoro;

c) fornisce alcune informazioni sullo stato di benessere economico dei residenti (reddito pro-capite, condizioni di povertà e ricchezza)

5. Profilo dei servizi sociali e sanitari: è l'analisi dell'offerta sociale e sanitaria realizzata dai vari servizi coordinati dal Servizio sociale dei Comuni e dal Distretto sanitario di S.Daniele.

6. Aspetti socio-antropologici; indaga, attraverso interviste e focus group, sul senso di appartenenza della popolazione alla comunità, sulla definizione della propria identità, sui valori, gli aspetti culturali che tanta parte hanno nel facilitare o ostacolare interventi e politiche, le dinamiche relazionali esistenti, il senso della condivisione e della partecipazione, la distanza dalle istituzioni

7. Profilo associativo (della cittadinanza attiva) ha l'obiettivo di dare rappresentazione, quantitativa e qualitativa, di tutte le forme associative e di aggregazione dei cittadini

8. Profilo del futuro: è l'esplorazione delle attese, dei desideri, di come si vorrebbe fosse la comunità tra dieci, venti anni. Previsto inizialmente, nel progetto finale è stato invece sostituito in parte nel capitolo dedicato agli "Aspetti socio-antropologici" e in parte nelle "Proposte e piste di lavoro" collocate nelle Conclusioni al rapporto di ricerca.

I principali dati statistici raccolti per descrivere il profilo della comunità di Fagagna sono stati confrontati anche con quelli dei restanti comuni dell'ambito distrettuale/distretto sanitario, nonché con i valori medi provinciali, regionali e, ove possibile, nazionali.

L'adozione di questo approccio è qui accompagnato da alcuni criteri guida che pare opportuno esplicitare:

Inter-settorialità

Pur trattandosi di un profilo a forte caratterizzazione sociale, sono state analizzate anche altre dimensioni che hanno una profonda relazione con quella sociale e che definiscono l'articolazione di un welfare comunitario locale, nonché le basi per uno sviluppo complessivo della comunità: sanitaria, urbanistica, economica, politica e culturale (come d'altra parte è contemplato nella legge nazionale 328/2000 ed in quella regionale 6/2006).

Integrazione delle informazioni quantitative con quelle qualitative

La complessità dei fenomeni sociali investigati ha richiesto, per una loro corretta e completa analisi, l'integrazione di informazioni di natura quantitativa, ovvero misurate e trattate con gli strumenti matematico-statistici, con quelle di natura qualitativa, analizzate attraverso prospettive fenomenologiche, più efficaci e utili per approfondire e comprendere i comportamenti degli attori analizzati.

Innovazione metodologica

E' stata riservata particolare attenzione ad un impiego di tecniche e strumenti non solo adeguati all'oggetto d'analisi, ma che si caratterizzano anche per la loro novità, consapevoli che

la sperimentazione di mezzi nuovi può accrescere le potenzialità euristiche e conoscitive sull'oggetto d'analisi.

Contestualizzazione

Il processo investigativo assume e si relaziona in modo simbiotico con le specificità del contesto territoriale, i suoi attori, le loro logiche e necessità. Pertanto è stata accuratamente considerata la storia e l'evoluzione delle politiche sociali del comune, il rapporto con l'Azienda per i Servizi Sanitari del Medio Friuli che gestisce la delega per gli interventi su questo settore, con la Provincia di Udine e con la Regione. Piena valorizzazione è stata data agli sforzi conoscitivi messi in atto da altri soggetti, con i quali sono stati attivati rapporti sinergici.

Sostenibilità

Le azioni e gli interventi di ricognizione sono state fondate in una prospettiva di sostenibilità, in grado di tenere in considerazione le disponibilità di risorse economiche, organizzative, umane, nonché temporali per la realizzazione della ricerca. Inoltre è stata fatta propria la massima *Collect less and use more*, volta ad indicare una strategia investigativa che impone il massimo utilizzo possibile dei dati raccolti e già a disposizione.

Partecipazione

Lo studio, in tutte le sue fasi, ha attivato e cercato di mantenere un dialogo con tutti gli attori del territorio: pubblici e privati. Costoro sono stati considerati non solo come fonti di dati o passivi destinatari dei risultati finali, ma soggetti attivi ed hanno concorso alla definizione degli strumenti investigativi, alla produzione delle informazioni e all'individuazione di linee interpretative.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'equipe di ricerca a tutti gli attori, in particolare le articolazioni della Chiesa e del terzo settore, che sul territorio producono informazioni ed analisi utili al presente studio.

Apprendimento ed empowerment dei soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nella ricerca sono stati sollecitati non solo a partecipare attivamente alle diverse azioni, ma anche a cogliere questa occasione affinché diventi momento di analisi e riflessione utili ad accrescere la loro conoscenza e il loro empowerment al fine di migliorare la realtà esistente.

1.2 Articolazione della ricerca

1. La ricerca ha preso avvio nel corso dell'estate del 2010 e si è sviluppata attraverso cinque distinte fasi qui di seguito illustrate
Elaborazione e condivisione del progetto
2. Ricognizione delle fonti informative e raccolta dati secondari
3. Raccolta dati primari
4. Analisi ed elaborazione dei dati
5. Condivisione dei risultati e stesura del rapporto

Fase 1: Elaborazione e condivisione del progetto.

La prima fase dello studio è stata dedicata alla messa a punto definitiva del progetto e alla sua presentazione a tutti gli attori interessati. Questa prima fase è servita per costruire le basi su cui fondare il lavoro di ricerca.

Azioni realizzate:

- Definizione e stesura operativa del progetto
- Avvio delle due unità organizzative previste per la realizzazione dell'indagine: il comitato guida e l'équipe di ricerca
- Presentazione e discussione del progetto operativo in Giunta Comunale
- Incontro pubblico con le associazioni del territorio per socializzare il progetto di ricerca

La ricerca in stile "profilo di comunità", per la sua natura prettamente partecipativa, si presenta come una ricerca dinamica. La definizione dell'oggetto di ricerca ha subito, dunque, alcune modifiche. Pur mantenendo lo schema del profilo di comunità, in corso d'opera, con il comitato guida si è deciso di approfondire l'indagine sui seguenti tre aspetti:

1. Giovani
2. Famiglie
3. Associazionismo

Fase 2. Ricognizione delle fonti informative e raccolta dati secondari

Al fine di disporre di un quadro completo delle diverse fonti di informazione utili alla stesura del profilo di comunità e al suo futuro aggiornamento, in primo luogo si è provveduto a una rilevazione di suddette fonti.

Sono stati interpellati i servizi del comune (Ufficio demografico, Ufficio Commercio, Ufficio Assistenza Sociale) oltre agli enti pubblici produttori di statistiche (Istat, Regione, Provincia, Azienda per i Servizi Sanitari, CCIAA, INPS, ecc..) e soggetti privati (enti morali, organizzazioni del terzo settore, studiosi, ecc..) in grado di fornire dati di natura quantitativa e qualitativa.

É stato redatto un documento interno a uso dell'equipe di ricerca per contattare e reperire le informazioni utili alla produzione dei vari profili.

Azioni:

- Individuazione delle diverse fonti
- Contatto con le diverse fonti per concordare le modalità operative della collaborazione
- Predisposizione di un dossier fonte dati (documento di lavoro interno)
- Elencazione di tutti i documenti, banche dati, materiali informativi acquisiti e resi disponibili a tutta l'équipe di ricerca per l'elaborazione dei profili
- Raccolta e sistematizzazione dei dati
- Stesura bozze di alcuni profili
- Prime concertazioni con il comitato guida

I dati secondari sono stati raccolti, ove possibile, rispettando le dimensioni previste dall'approccio di comunità ed entrando in contatto con le diverse fonti censite nella precedente fase.

Con i dati di natura quantitativa è stato possibile applicare gli strumenti dell'analisi statistica descrittiva, con quelli di natura qualitativa si è proceduto ad un'analisi di tipo riflessivo-interpretativo.

I principali dati statistici e non statistici raccolti per descrivere il profilo della comunità di Fagagna sono stati oggetto di confronto anche con quelli dei restanti comuni dell'ambito distrettuale/distretto sanitario, nonché con i valori medi provinciali, regionali e, ove possibile, nazionali.

Fase 3. Raccolta dati primari

Al fine di approfondire i dati secondari raccolti e di supportarne una corretta analisi interpretativa, l'indagine ha raccolto anche dati nuovi, di prima mano, per lo più di tipo qualitativo, attivando una rilevazione di campo attraverso l'utilizzo di diversi strumenti per la ricerca qualitativa:

- a. Interviste semistrutturate
- b. Focus group
- c. Somministrazione questionari
- d. Temi in classe nella scuola media

Questa fase della ricerca si è rilevata molto delicata, proprio in riferimento alla scelta di natura metodologica fortemente partecipativa. La partecipazione della comunità nella costruzione del senso della ricerca stessa, ha permesso di modularne le attività di volta in volta e di ripensare agli strumenti adatti e calibrarli a seconda dei suggerimenti e delle indicazioni della popolazione stessa, in linea con i metodi della ricerca sociologica.

Questo tipo di strumenti di rilevazione dati, per sua natura quindi, mette in luce non solo i risultati previsti dagli indicatori di rilevamento del dato, ma anche le dinamiche legate al loro dispiegarsi.

Vedremo come l'uso di queste tecniche dia di per sé delle risposte su argomenti come il grado di partecipazione, condivisione, distanza dalle istituzioni di alcune categorie di cittadini. L'equipe di ricerca, in questa fase, si è trasformata in mero strumento di ricerca, al servizio dei veri ricercatori che sono stati i cittadini.

Tecnica di rilevazione: Interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati

Nella ricerca sociologica uno degli strumenti più potenti della rilevazione dati è l'intervista che può essere di due tipi²: l'intervista strutturata e intervista discorsiva.

L'intervista consiste in un'interazione verbale fra l'intervistatore (il ricercatore) e l'intervistato/i volta a raggiungere una meta cognitiva precedentemente definita dal ricercatore.

² Ricolfi, Luca, La ricerca qualitativa, Carocci, Roma, 1997.

Per la natura prettamente partecipativa di questo tipo di ricerca, volta a far emergere quegli aspetti non desumibili dai dati secondari, e volta a incentivare una riflessione e a stimolare la presa di coscienza della propria responsabilità nel processo di definizione del profilo di comunità, si è scelto di utilizzare un tipo di intervista definita come semistrutturata.

Si parla di intervista semistrutturata nel caso in cui l'intervistatore conduca una conversazione seguendo una traccia di temi o una serie di domande (vedi sotto), il cui ordine organizzerà a seconda delle esigenze del momento e del contesto.

La traccia per le interviste ha previsto una base comune e una parte specifica connessa al ruolo/conoscenze del testimone. La "base comune" prevedeva le seguenti tre domande/aree tematiche:

1. Trasformazioni (dal punto di vista sociale, economico, culturale, ecc..) di Fagagna: com'era nel passato, come si presenta oggi e come si immagina sarà in futuro
2. Senso di identità comunitaria: che cosa unisce/divide gli abitanti di Fagagna? Quali sono gli elementi identitari che la caratterizzano?
3. Partecipazione alla vita comunitaria: quali modalità, iniziative, occasioni esistono per partecipare alla vita della comunità? Fattori che ostacolano / facilitano la partecipazione sociale

La parte specifica prevedeva domande di approfondimento o altre domande direttamente connesse all'esperienza della persona intervistata, formulate dagli intervistatori stessi a partire dalle tre aree comuni.

La scelta degli intervistati (o informatori) è stata effettuata tentando di coinvolgere i personaggi chiave all'interno della vita della comunità e in base all'accessibilità e disponibilità degli stessi.

Si tratta quindi di un campione a scelta ragionata, formato da persone che possiedono un elevato grado di conoscenza delle tematiche oggetto di analisi (aspetti demografici, sociali, sanitari, economico-produttivi, istituzionali, ecc..) e formatosi seguendo anche le indicazioni degli intervistati stessi.

Sono state realizzate 21 interviste singole e 2 interviste doppie.

E' stata inoltre realizzata un'intervista di gruppo con la Commissione giovani del comune di Fagagna, utilizzando la stessa traccia prevista per le interviste semistrutturate.

Elenco delle persone intervistate e loro ruolo

NOME	Ruolo nella comunità
Aldo Burelli	attuale sindaco
Elia Tomai Elisabetta Brunello-Zanitti	presidente cjase cocel e ex sindaco
Gianpaolo Gri	antropologo collaboratore con cjase cocel
Schiffo Marco	ufficio tecnico Comune
Don Adriano Caneva	parroco di Fagagna

Asquini Fabio	famiglia nobile storica
De Narda Mauro	agente immobiliare e associazioni
Zucchiatti Walter	Impiegato pubblico e artista, associazioni
Floreancig Paola	dirigente scolastica
Pecile Tommaso	cultore d'arte e associazioni
Pilosio Mattia	presidente commissione giovani
Luciano di Sopra	architetto
Luigi Corvino	socio storico latteria
Giancarlo Izzì e presidentessa	pro loco Fagagna
Don Sandro Tirelli	Parroco Villalta e Ciconicco
Micheloni Cristina	associazioni
Gian Luigi D'orlandi	ex sindaco
Tiziana Morandini	presidente cif e commerciante
Manlio Tonutti	imprenditore
Biasi Giacomo	medico di base
Zemira Digitali	associazioni
Colucci Mariapaola	docente scuola
Burello Alfea	associazioni
Raffaella Plos	responsabile biblioteca

Tecnica di rilevazione: Focus group

Il *Focus group* è una tecnica di rilevazione, utilizzata nella ricerca sociale e di mercato, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto d'indagine. La sua caratteristica principale consiste nella possibilità di ricreare una situazione simile al processo ordinario di formazione delle opinioni, permettendo ai partecipanti di esprimersi attraverso una forma consueta di comunicazione, la discussione tra "pari"³.

Sono stati effettuati 3 Focus group dedicati alla discussione dei seguenti temi:

- a. analisi e valutazione dei bisogni esistenti e della domanda espressa
- b. analisi e valutazione dell'offerta esistente (in termini di risorse economiche, organizzative, professionali)

Focus group FAMIGLIA

³ Tratto da Sabrina Corrao, *Il Focus group*, FrancoAngeli, Milano, 2000.

Per il tema FAMIGLIA è stato svolto un Focus group a cui sono state invitate 17 persone e vi hanno partecipato 10.

Il focus group ha seguito, come traccia di discussione, le seguenti domande.

1. Come si vive a Fagagna dal punto di vista della famiglia?
2. Quanto Fagagna è a misura di bambino?
3. Fagagna supporta le famiglie nella gestione dei figli?
4. Fagagna supporta le famiglie nella gestione dei genitori anziani?
5. Riflessioni e proposte per migliorare la vita delle famiglie nel paese

Il campione è stato individuato con l'attenzione di coinvolgere rappresentanti di diverse tipologie di famiglie a modo di comporre un gruppo che potesse specchiare indirettamente l'articolata realtà del mondo familiare e per poter avere idee e punti di vista di persone che vivono i più diversi aspetti legati alle tematiche trattate. Si è cercato di avere: uomini e donne, genitori con bimbi piccoli e genitori con anziani da accudire, persone del posto e persone di fuori, famiglie numerose o monogenitoriali.

Focus group GIOVANI

Primo Focus group GIOVANI

Sono stati identificati 3 o 4 giovani, con la preghiera di coinvolgere personalmente altri ragazzi al fine di creare un gruppo minimo di 10 persone per lo svolgimento del Focus group.

Al momento dell'incontro si sono presentati 4 ragazzi (non necessariamente i primi contattati), di cui 2 già partecipanti alla commissione giovani a cui avevamo partecipato in precedenza.

Si è svolta, in ogni caso, una discussione seguendo la traccia del Focus group prevista; si è poi lasciato spazio a una discussione sul metodo di coinvolgimento di altri ragazzi, al fine di raggiungere un numero significativo per rappresentanza della categoria, in vista di un secondo Focus group.

Secondo Focus group GIOVANI

Per coinvolgere i ragazzi abbiamo utilizzato diverse tecniche fra le quali:

- Invito ufficiale attraverso lettera di invito da parte del comune a circa 150 ragazzi
- Evento su Facebook con invito diretto a circa 80 ragazzi
- Sollecitazione in via di "passaparola fra amici" attraverso i ragazzi che avevamo incontrato in occasione del primo Focus group.

Dopo questa larga operazione di diffusione di inviti, al secondo Focus group, si sono presentati 4 giovani di cui 1 già partecipante al primo incontro. Anche in questo caso si è svolta una discussione seguendo la traccia prevista.

La difficoltà di arrivare ai giovani costituisce il dato significativo risultante dall'utilizzo di questo strumento.

Ecco le domande guida che hanno guidato la discussione nei due focus con i ragazzi:

1. [Questione di riscaldamento] Qual è il vostro baricentro territoriale? Fagagna o altri luoghi? Perché?
2. Quali sono, per i giovani, i motivi per vivere a Fagagna?
 - Quali forme di divertimento (o di trascorrere il tempo libero) esistono tra i giovani?
 - Quali possibilità di inserimento lavorativo esistono?
3. Quali forme di impegno e partecipazione esistono a Fagagna per i giovani?
 - Nello sport, nell'associazionismo, nel volontariato, nella politica, nella parrocchia, altro
4. Quali sono i principali problemi che affrontano i giovani di Fagagna?
5. Fagagna tra 10 anni: come la immaginate?
 - Il vostro futuro abitativo e lavorativo lo concepite a Fagagna o altrove?

Tecnica di rilevazione: Somministrazione questionari

La tecnica del questionario è stata utilizzata nell'ottica di approfondimento e supporto ad alcune informazioni relative ai seguenti aspetti: Giovani e Associazionismo.

Questionario GIOVANI

Per supportare le informazioni ottenute dai Focus group e per ampliare il campione è stato formulato un questionario on line e divulgato nelle seguenti forme:

- Invito alla compilazione e link diretto sul sito web del comune.
- Un invito facebook con link diretto alla compilazione
- Sollecitazione alla compilazione in via di "passaparola fra amici" attraverso i ragazzi che avevamo incontrato in occasione dei Focus group.

Il risultato ha prodotto la compilazione di 23 questionari.

Il testo del questionario è riportato in coda a questa appendice.

Questionario ASSOCIAZIONI

Per supportare le informazioni secondarie relative all'associazionismo di Fagagna ed approfondire i temi scaturiti dalle interviste, per tracciare le modalità di coinvolgimento della popolazione, i livelli di attività nel territorio e la vicinanza alle istituzioni della società civile, sono stati ideati e somministrati dei questionari ad alcuni presidenti di associazioni del territorio.

Per ovviare all'assenza di contatti telefonici è stata inviata una lettera da parte del comune a tutti gli indirizzi di associazioni di cui si era in possesso, circa 78.

Nella lettera, oltre alla presentazione della ricerca (alla socializzazione pubblica della quale erano già stati invitati in passato), i presidenti delle associazioni sono stati invitati a contattare l'equipe di ricerca per fornire i propri contatti telefonici e poter essere raggiunti per la somministrazione del questionario.

Hanno contattato l'equipe di ricerca 3 persone su 78.

Per ovviare alla difficoltà del reperimento dei contatti è stato utilizzato il metodo informale della richiesta contatto tramite persone della comunità che potevano conoscere gli interessati, il che ha portato al reperimento di circa un terzo dei contatti. Escluse le associazioni parrocchiali e quelle combattentistiche, sono stati raccolti 12 questionari.

Il testo del questionario è riportato in coda a questa appendice.

Temi in classe nella scuola media

Per indagare sul punto di vista dei più giovani e per avere degli spunti di riflessione per guardare al futuro, è stato suggerito lo svolgimento di un tema ai bambini delle terze classi della scuola media di Fagagna, per un totale di 54 bambini.

La traccia del tema, sviluppata dalle insegnanti recita:

Immagina il tuo futuro e quello di Fagagna tra vent'anni: sarai a Fagagna? Andrai via? Perché? Cosa farai? Che ne sarà del paese e come sarà? Ci saranno cose in più o cose in meno? Racconta.

Fase 4. Analisi ed elaborazione dei dati

Per l'analisi dei dati secondari e primari si inteso procedere in modo partecipato coinvolgendo innanzitutto il comitato guida, ma anche altri soggetti che di volta in volta sono stati identificati. Questa operazione inizialmente è servita a calibrare la ricerca secondo le esigenze della comunità. Compito dell'équipe di ricerca è stato quello di produrre, secondo diverse metodologie e tecniche, la prima analisi ed elaborazione dei dati che è stata poi sottoposta agli altri soggetti.

I dati di natura qualitativa, sono stati analizzati, scorporati e raggruppati intorno ai temi chiave presenti nelle tracce d'intervista e utilizzati a supportare e spiegare fenomeni rilevati dai dati quantitativi.

Fase 5. Condivisione dei risultati e stesura del rapporto di ricerca

I risultati e la prima stesura del rapporto di ricerca sono stati condivisi con il Comitato guida in un incontro svoltosi a novembre del 2011. La stesura finale del rapporto di ricerca, a cura dell'équipe di ricercatori, è stata consegnata in data 28 dicembre 2011.

Questionari giovani on-line

E' stato realizzato utilizzando lo strumento per indagini (moduli) on-line fornito da Google-documenti che permette di realizzare un questionario completo, che può essere compilato direttamente sul web da tutti coloro che ricevono il collegamento, garantendo l'anonimato e registrando le risposte in un file tipo "foglio elettronico" che può essere facilmente elaborato. La promozione e diffusione della richiesta di compilazione, come detto, è stata realizzata attraverso facebook e via email.

Ragazzi a Fagagna

Carissimo giovane di Fagagna, abbiamo bisogno del tuo aiuto per tracciare il profilo della comunità in cui abiti. A tal proposito, ti chiediamo di rispondere a questo breve questionario. Le tue risposte rimangono anonime e saranno diffuse solo in modalità di aggregato statistico. L'amministrazione comunale ti ringrazia e ti invita a visitare il gruppo FaceBook "Osservatorio sociale Fagagna" dove pubblicheremo gli esiti del questionario e informazioni sul proseguito del progetto e su tutte le iniziative collegate a questa indagine.

*Campo obbligatorio

a. Vivere a Fagagna mi piace ... * scegli un valore da 1 a 10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

per nulla più di così non posso

b. La cosa che più mi piace di Fagagna è ...

c. La cosa che per i giovani più manca a Fagagna è ...

d. Pratico sport

Sì No

e. se sì quale?

f. Faccio parte di un'associazione sportiva

Sì No

g. Se sì, quale. Scrivi il nome dell'associazione sportiva di cui fai parte

h. Faccio parte di altre associazioni o gruppi

Sì No

i. 1. Se sì, quali scrivi il nome delle associazioni o gruppi di cui fai parte

j. Frequento locali del territorio (bar, pub etc)

No, mai Sì, raramente Sì, abitualmente

- k. Se sì, quali Indica il nome del locale oppure il tipo
l. Una proposta concreta e sostenibile per i giovani che ti senti di inviare all'amministrazione comunale

Qualche notizia su di me A solo scopo statistico

m. Sesso *

- Maschio Femmina

n. Sono nato nell'anno *

o. Attualmente ...

- Studio Studio e lavoro Lavoro Non studio e non lavoro

Se studi ...

- p. Studio presso l'istituto/scuola (Scrivi il nome dell'istituto e il comune dove vai a scuola)
q. Frequento l'anno

Se lavori ...

r. Tipo di lavoro o qualifica

s. Presso l'azienda

t. Nel comune di

u. Che tipo di contratto o contratti hai (possibile indicare più scelte)

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Borsa di studio o tirocinio | <input type="checkbox"/> Lavoro autonomo occasionale |
| <input type="checkbox"/> Libero professionista | <input type="checkbox"/> Contratto "a progetto" |
| <input type="checkbox"/> Assunto a tempo determinato | <input type="checkbox"/> Senza un contratto |
| <input type="checkbox"/> Assunto a tempo indeterminato | <input type="checkbox"/> Altro: <input type="text"/> |

Abitazione

v. Vivo a ...

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Fagagna | <input type="checkbox"/> Villalta |
| <input type="checkbox"/> Battaglia | <input type="checkbox"/> Villaverde |
| <input type="checkbox"/> Ciconicco | <input type="checkbox"/> Casali Capeis |
| <input type="checkbox"/> Madrisio | <input type="checkbox"/> Casali Lini |
| <input type="checkbox"/> San Giovanni in Colle | <input type="checkbox"/> Casali Vena |

x. In futuro penso di ...

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Rimanere a Fagagna | <input type="checkbox"/> Trasferirmi in un altro posto in Friuli |
| <input type="checkbox"/> Trasferirmi in un altro posto in Italia | <input type="checkbox"/> Andare all'estero |
| <input type="checkbox"/> Ancora non lo so | |

y. Se all'estero, dove

GRAZIE MILLE!

Questionario associazioni

Dati generali dell'associazione

a.1. Qual'è il nome completo dell'associazione?

a.2. Viene chiamata con una sigla breve o Acronimo?

a.3. In che anno è stata fondata?

a.4. Dove ha la sede la vostra associazione? (borgo, frazione, paese ...)

a.5 Quale è la vostra forma giuridica?

a.4.1 forma giuridica

- Associazione di volontariato iscritta all'albo regionale ex legge 266/1991
- Associazione di promozione sociale ex legge 383/2002
- Gruppo informale
- Associazione generica (art 36 codice civile) (**compilare anche a.4.2** →)
- Associazione riconosciuta
- Consulta o commissione o squadra comunale
- Ente ecclesiastico, parrocchia (o gruppo parrocchiale)
- Fondazione
- Comitato (art 39 del codice civile)
- Sindacato

(a.4.2 dettaglio forma giuridica)

- Ass. d'Arma, combattentistica o delle forze dell'ordine (LR 31/2009)
- Pro LOCO (iscritta albo regionale ex LR 2/2002)
- Associazione di categoria
- Associazione sportiva dilettantistica (iscritta registro CONI)
- Associazione culturale (dallo scopo dell'associazione)
- Associazione giovanile (LR ABROGATA)
- Altro:

.....

a.6 Se iscritta ad un albo scrivere nome , settore, numero.

a.7 E' un gruppo locale di un'altra associazione o affiliata ad altra realtà?

- No
- Si

a.7.1 Se si ...

- Gruppo locale di altra associazione (senza autonoma personalità giuridica)
- Affiliata ad altra (ma con autonoma personalità giuridica)

Quale:

a.8 In quale territorio opera prevalentemente il vostro gruppo
(Scegli una sola casella)

- Borgo o Frazione	- Provincia
- Comune	- altro:
- Ambito/distretto

Se il caso annotare in quale borgo o altri dettagli.

.....

Attività e destinatari dell'associazione

b.1. Che tipo di attività realizza abitualmente la vostra associazione? Di cosa vi occupate?

Possibilmente al massimo tre scelte

- Tutela e protezione dell'ambiente	- Attività ricreative e per il tempo libero
- Protezione civile	- Attività artistiche ed espressive
- Attività sportive	- Attività culturali, studi, ricerche
- Assistenza sanitaria e promozione della salute	- Attività politica
- Attività di sostegno sociale e solidarietà	- Promozione turistica
- Attività educativa a favore di minori o giovani	- Attività di solidarietà internazionale
- Informazione, formazione in genere	- Attività per la promozione e tutela dei diritti umani e civili
	- ALTRO:

b.2 Tra queste qual è l'attività prevalente:

.....

b.3 Quali sono le iniziative più significative che avete realizzato nell'ultimo anno?

.....

.....

.....

.....

.....

b.5 Le vostre attività a chi si rivolgono? Chi sono i destinatari delle vostre attività?

.....

.....

.....

b.6. Più in dettaglio, saprebbe dirmi a quale fascia d'età appartengono prevalentemente le persone a cui è destinata l'attività della vostra associazione?

(possibili più risposte)

- Bambini (0-10 anni)
- ragazzi (11-17)
- giovani (18-34)
- adulti (35-65)
- anziani (oltre 65)
- Tutta la comunità

Numero

Maschi

Femmine

b.7 Nell'ultimo anno, quante persone avete coinvolto?

(scrivere sopra le risposte, se il caso divise per sesso)

b.8 Avete in programma, per i prossimi anni, di avviare qualche nuova iniziativa o qualche nuovo progetto di sviluppo della vostra associazione?

.....

.....

.....

I soci dell'associazione

c.1 Quanti sono i soci della vostra associazione, cioè le persone che fanno parte dell'associazione, essendo iscritte al libro soci o pagando la quota annuale di adesione.

Se possibile segnare il numero e la divisione per fasce e sesso.

Numero aderenti	Divisi per fasce d'età	Numero (approssimativo)	Femmine	Maschi
	Giovani, con meno di 26 anni			
	Adulti, tra 26 e 65 anni			
	Anziani, con 65 anni o più			

c.2 Quanti sono e come sono suddivisi per fasce d'età, i soci attivi, quelli cioè che partecipano attivamente all'organizzazione delle attività

(e non sono quindi solamente "utenti" dei servizi offerti dall'associazione)

Numero soci attivi	Divisi per fasce d'età	Numero (approssimativo)	Femmine	Maschi
	Giovani, con meno di 26 anni			
	Adulti, tra 26 e 65 anni			
	Anziani, con più di 65 anni			

c.3 Negli ultimi tre anni, complessivamente, il numero degli aderenti è

- Aumentato

- Rimasto invariato

- Diminuito

d. Collaborazioni e risorse

d.1 La vostra associazione, negli ultimi tre anni, con quali altre associazioni di Fagagna ha collaborato (per realizzare insieme eventi, iniziative o progetti)?

.....
.....
.....
.....

d.2 Negli ultimi tre anni, avete collaborato attivamente con qualche ente o istituzione pubblica? Quali?

.....
.....
.....

- L'associazione ha delle convenzioni in essere con Enti Pubblici?

- No - Si

d.4 Se sì con chi?

.....
.....
.....

d.4 Quali sono le principale forme di finanziamento dell'associazione?

- Quote associative	- Sponsorizzazioni
- Contributi pubblici	- Biglietti o quota iscrizione attività
- Donazioni e lasciti	- 5 per mille
- Attività commerciale	- Altro

Di queste quali sono in ordine decrescente le tre più importanti?

e. Dati e recapiti

e.1 Sede legale

Indirizzo e numero civico della Sede Legale dell'associazione

Comune

CAP

Località

Telefono sede

Fax sede

E-mail dell'associazione

Sito internet

e.2 Sede del gruppo a Fagagna (se diverso dalla sede legale)

Indirizzo e numero civico della Sede Fagagnese dell'associazione

Comune

CAP

Località

Telefono sede

Fax sede

E-mail dell'associazione

Sito internet

e.3 Apertura Sede e/o orari di ritrovo a Fagagna

e.4 Presidente o legale rappresentante

Nome e Cognome

Indirizzo e numero civico abitazione Ris

Comune

CAP

Località

Telefono Ris

Fax Ris.

Cell Ris

E-mail Ris

e.5 Altro recapito per contattare l'associazione

(Compilare solo se diverso dal presidente e dalla sede, se utile per l'associazione fornire un altro recapito)

Nome e Cognome (e ruolo)

Indirizzo e numero civico Ris

Comune

CAP

Località

Telefono Ris.

Fax Ris.

Cell Ris

E-mail Ris

e.6 Quali tra i recapiti segnalati volete siano pubblicati (sito web e elenco associazioni) per essere contattati dal pubblico?

<input type="checkbox"/> Sede legale	<input type="checkbox"/> Sede Fagagna	<input type="checkbox"/> Presidente	<input type="checkbox"/> Altro recapito
--------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	---

NB: chiedere, per i soli dati indicati per il contatto dal pubblico, quali desidera che siano visibili e quali no.

I dati che non desidera siano pubblici devono avere barrata la casella "RIS" (che sta per RISERVATO)

e.7 Quali tra i recapiti volete siano utilizzati per comunicazioni istituzionali e private (contatti dal comune o altri enti autorizzati)?

<input type="checkbox"/> Sede legale	<input type="checkbox"/> Sede Fagagna	<input type="checkbox"/> Presidente	<input type="checkbox"/> Altro recapito
--------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	---

2 REGOLAMENTO PER L'OSSERVATORIO SOCIALE DI FAGAGNA - PROPOSTA

Il progetto per la stesura del profilo di comunità di Fagagna, con lo scopo di prevedere già i possibili sviluppi futuri del lavoro avviato, suggeriva l'avvio di un organismo promosso dall'amministrazione Comunale coinvolgendo tutte le realtà sociali del comune, con il compito di "prendere in mano il testimone" della riflessione sulla realtà sociale del comune, favorire la nascita di progetti e programmi di azione coordinati tra tutte le realtà pubbliche e private a cui stà a cuore "il bene comune" di Fagagna, promuovere un aggiornamento periodico dei dati.

L'equipe di ricerca, anche sulla base di analoghe esperienze esistenti in altri Comuni della regione, ha steso un bozza di regolamento di tale organismo che viene fornita come base di lavoro per il prossimo passo del percorso avviato.

REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO SOCIALE di Fagagna

Premesso che

- ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n°267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" il comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo; valorizza inoltre le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale.

- ai sensi della legge n. 328 dell'8 novembre 2000, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" i Comuni in quanto titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, provvedono ad effettuare forme di consultazione dei soggetti pubblici e privati per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi, nonché a garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali.

- ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006 n°6 "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*" i Comuni nell'esercizio delle funzioni di programmazione promuovono il concorso e agevolano il ruolo dei soggetti previsti dal comma 5 dell'articolo 1 della Legge 328/2000 ovvero: enti pubblici, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati; i Comuni esercitano le funzioni di programmazione locale attraverso i Piani di Zona e concorrono alla programmazione regionale con le modalità previste dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

- ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006 n°6 "*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*" i Comuni esercitano la funzione di programmazione locale del sistema integrato e gestiscono i servizi di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a), b), d) ed e), le attività relative all'autorizzazione, vigilanza e accreditamento di cui agli articoli 31, 32 e 33, le altre funzioni e servizi attribuiti dalla normativa regionale di settore, nonché quelli ulteriori eventualmente individuati dai Comuni interessati in forma associata negli Ambiti distrettuali.

CONSIDERATO CHE:

- lo Statuto Comunale, ... ;
- la precedente esperienza di avvio di un Osservatorio Sociale ;
- un sistema di politiche sociali che voglia essere moderno e rispondere adeguatamente alle molteplici domande che vengono dalla comunità locale ha la necessità di conoscere in modo costante, soprattutto attraverso una analisi condivisa con i soggetti di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 1 della Legge 328/2000, l'evoluzione dei bisogni e delle nuove necessità cui far fronte, oltre che l'efficacia delle risposte già attive sul proprio territorio;
- l'osservazione, il monitoraggio e l'attivazione di risorse sono strumenti indispensabili affinché non sia la domanda ad adattarsi all'offerta ma l'offerta a rispondere alle domande vere di servizi da parte della cittadinanza;
- una comunità locale attenta e responsabile necessita di sedi democratiche in grado di supportare nelle decisioni gli attori del sistema integrato di servizi e interventi sociali e di far emergere richieste non ancora esplicitate;
- i processi partecipativi attivati per la predisposizione dell'indagine Profilo di comunità

Art. 1

ATTUAZIONE

Il comune di Fagagna, nell'intento di incrementare le forme di cittadinanza attiva, istituisce e regola la composizione e le attività dell'Osservatorio Sociale.

Art. 2

DEFINIZIONE

L'Osservatorio Sociale è una struttura aperta alla partecipazione di tutte le realtà che pur operando in campi diversi contribuiscono al miglioramento del benessere della popolazione.

Art. 3

COMPOSIZIONE

Sono organi dell'Osservatorio Sociale l'Assemblea, il Gruppo di coordinamento e i Tavoli operativi.

L'Assemblea è costituita da rappresentanti:

- dell'Amministrazione comunale nella figura del Sindaco e/o dell'Assessore competente;
- delle Commissioni consultive comunali nella figura del loro Presidente;
- del Servizio sociale dei Comuni nella figura del Responsabile o in sua vece, dell'Assistente Sociale operante nel territorio;
- delle parrocchie presenti nel territorio, rappresentate dai parroci o da altre figure di riferimento delegate dai parroci;
- delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, rappresentate dai rispettivi organi di vertice o loro delegati;
- delle realtà associative operanti nel territorio comunale che si riconoscono nelle competenze di cui all'art. 5;

Fanno, indicativamente, parte dei Tavoli operativi:

- componenti delle realtà dell'Osservatorio Sociale;
- altri soggetti operanti nel territorio comunale;
- singole persone che hanno interesse e partecipano a livello locale.

Vengono istituite all'interno dell'Osservatorio Sociale i seguenti Tavoli operativi:

- anziani;
- famiglie;
- giovani.

Questi Tavoli operativi possono, nel corso del tempo, variare in relazione alle decisioni che l'Assemblea generale dell'Osservatorio Sociale assumerà (cfr. Art.6). Di tali decisioni dovrà essere data comunicazione al Sindaco, all'Assessore comunale competente e ai Capigruppo consiliari che ne prenderanno atto.

Ciascun Tavolo operativo nomina al suo interno due referenti che vanno a costituire il Gruppo di coordinamento, di cui fa parte anche l'Assessore competente e i due portavoce dell'Osservatorio Sociale eletti dall'Assemblea.

I Tavoli operativi e il Gruppo di coordinamento potranno avvalersi della collaborazione di consulenti a seconda delle esigenze di programmazione e progettazione.

Art. 4 CONVOCAZIONE

L'Assemblea dell'Osservatorio Sociale si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Sindaco ovvero un suo delegato e dai due portavoce dell'Osservatorio Sociale che predispongono l'ordine del giorno della seduta d'intesa con il Gruppo di coordinamento.

Può altresì essere convocata su richiesta di almeno 1/3 dei componenti dell'Assemblea dichiarati aderenti nell'ultima Relazione annuale.

La comunicazione della riunione deve indicare la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno.

La convocazione deve essere inviata con minimo cinque (5) giorni di anticipo rispetto alla data fissata per la riunione.

All'Assemblea dell'Osservatorio Sociale possono partecipare in qualità di uditori singole persone non facenti parte dell'Osservatorio Sociale.

Art. 5 COMPETENZE

L'obiettivo prioritario dell'Osservatorio Sociale è dare un contributo allo sviluppo delle politiche locali del comune, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- L'approfondimento e la condivisione della conoscenza sui fenomeni locali, in particolare di quelli connessi alla qualità della vita, presenti nel territorio comunale;
- La promozione di una migliore qualità della vita delle persone e l'attenzione solidale alle problematiche sociali e ai fenomeni di emarginazione;
- Il sostegno alla partecipazione diffusa dei cittadini e delle diverse forme aggregative alle progettualità comuni;

Art. 6 FUNZIONI

L'Assemblea generale dell'Osservatorio Sociale discute e approva la relazione annuale con il resoconto delle attività dell'anno precedente e le linee progettuali dell'anno in corso, definisce il numero dei Tavoli operativi e le rispettive aree tematiche, nomina i due portavoce dell'Osservatorio Sociale.

In ogni Assemblea, funge da Segretario verbalizzante un dipendente del comune o altro soggetto referente dell'Amministrazione comunale al tal scopo individuato, con il compito di riportare, in modo sintetico, i risultati della discussione per ciascun punto all'ordine del giorno.

Il verbale così redatto, viene sottoscritto dai due portavoce e dal Segretario verbalizzante e, successivamente, trasmesso al Sindaco per essere conservato agli atti.

I Tavoli operativi attuano, in autonomia e nella propria area tematica, le linee progettuali approvate dall'Assemblea generale.

Il Gruppo di coordinamento predispose la bozza della Relazione annuale sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti dai Tavoli operativi e la presenta all'Assemblea.

Art. 7 ATTIVITA'

Per il raggiungimento dei propri obiettivi specifici l'Osservatorio Sociale realizza le seguenti attività:

- Azioni periodiche di monitoraggio e di ricerca sociale e socioeconomica per l'analisi dei bisogni e dei fenomeni locali;
- Iniziative formative e informative (campagne, eventi, ed altre manifestazioni) volte alla sensibilizzazione su gli stili e la qualità della vita e alla prevenzione del disagio sociale e dei fenomeni locali di emarginazione;
- Azioni di stimolo al coinvolgimento e alla cittadinanza attiva, nonché finalizzate al raccordo con le iniziative promosse dai livelli istituzionali comunali, sovra-comunali (distrettuali, provinciali, regionali e nazionali);
- Iniziative volte a favorire il lavoro di collaborazione tra le diverse realtà dell'Osservatorio al fine di migliorare l'uso efficiente ed efficace delle risorse a disposizione, ma anche di attivarne di nuove (umane, economico-finanziarie e strumentali) promuovendo la cultura della donazione e dello scambio;
- Indagini valutative e suggerimenti sulla qualità dei Servizi sociali e di altri servizi di interesse per l'intera comunità;

Art. 8 RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale di cui all'art. 6 dovrà essere trasmessa annualmente alla Giunta comunale. L'Amministrazione comunale provvederà alla sua trasmissione ai Capigruppo consiliari, alle Parrocchie, alle Associazioni e agli Istituti scolastici al fine di promuovere una integrazione tra le risorse istituzionali pubbliche, private e delle libere forme associative.

La relazione sarà inoltre presentata dall'Osservatorio Sociale, entro il primo quadrimestre dell'anno, in un Consiglio Comunale e, successivamente, inviata ad altri organismi istituzionali.

Art. 9 RACCORDO ISTITUZIONALE

L'Osservatorio Sociale agisce in stretta sintonia ed in raccordo istituzionale con gli altri organismi dell'Amministrazione Comunale di Fagagna, dell'Ambito distrettuale di San Daniele, della Provincia di Udine, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Chiesa e con altre realtà sovra-comunali che si pongono le medesime finalità.

Art. 10 NORME FINALI

Il presente regolamento può essere modificato o integrato anche sulla base di proposte ritenute opportune dall'Assemblea dell'Osservatorio Sociale e che saranno sottoposte all'esame del Consiglio Comunale

3 ASSOCIAZIONI CENSITE A FAGAGNA

Riportiamo l'elenco dei gruppi e realtà associative individuate nel corso del lavoro. Le realtà segnate con un * sono state aggiunte in seguito alla chiusura dell'elaborazione del profilo associativo: anche questo dimostra come questo sia un mondo spesso in rapida evoluzione e difficile da fotografare.

1. A.s.d "Il Jungle" *
2. A.V.U.L.S.S.
3. AMATORI CALCIO CIC.-VILL.
4. AMATORI CALCIO FAGAGNA
5. ASD C.A.R. CICONICCO
6. ASD U.S. PRO FAGAGNA presid. Burelli Andrea
7. ASS. AEROMODELL. BARONE ROSSO
8. ASS. ARMA AERONAUTICA - NUCLEO DI FAGAGNA
9. ASS. COLLINARE BASKET
10. ASS. CULTURALE UN GRUP DI AMIS
11. ASS. FRIUL. DONAT. SANGUE-FAGAGNA
12. ASS. MARCIATORI "AQUILE FRIULANE"
13. ASS. NAZ. ALPINI - SEZIONE DI FAGAGNA
14. ASS. NAZ. ALPINI - SEZIONE DI VILLALTA
15. ASS. NAZ. CARABINIERI - SEZ. DI FAGAGNA
16. ASS. NAZ. COMBATT. E REDUCI DI FAGAGNA
17. ASS. NAZ. COMBATT. E REDUCI DI VILLALTA
18. ASS. PESCATORI "LE AI CJAPADE"
19. ASS. VOLONTARI F.V.G.- O.N.L.U.S.
20. ASSOC. BOCCIOFILA "QUADRIFOGLIO"
21. ASSOC. MUSEO VITA CONTADINA
22. ASSOCIAZ. PESCATORI SPORTIVI
23. ASSOCIAZ. PESISTICA "ATHLON"
24. ASSOCIAZIONE "TENNIS CLUB"
25. ASSOCIAZIONE "MOTOMAS"
26. ASSOCIAZIONE "REAL MADRIS"
27. ASSOCIAZIONE "WU HSING"
28. ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OASI
29. ASSOCIAZIONE AMIS DAI TRE TORS
30. Associazione CESTISTICA FAGAGNA
31. ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO
32. ASSOCIAZIONE EL PAIS DI VILLALTA
33. ASSOCIAZIONE JUDO SHIMAI DOJO Elena Tirelli
34. ASSOCIAZIONE LES VILANES
35. ASSOCIAZIONE PRO LOCO BATTAGLIA
36. ASSOCIAZIONE PRO LOCO CICONICCO
37. ASSOCIAZIONE PRO LOCO FAGAGNA
38. ASSOCIAZIONE RAGNATELA SCARL
39. ASSOCIAZIONI MERLETTI E RICAMI
40. AVULSS-ONLUS -S.DANIELE DEL FR.

41. BANDA MUSICALE CAMILLO BORGNA
42. BORGO CENTRO
43. BORGO PALUDO
44. BORGO PIC
45. BORGO RIOLO
46. CENTRO CULT. RICR. SPORT. CHEI DE VILE
47. CENTRO ITALIANO FEMMINILE
48. CLUB 3P e Adamo Carla
49. COMIT. FESTEGG. SAN GIOVANNI IN COLLE
50. COMITATO PARROCCHIALE DI VILLALTA
51. COMPLESSO BANDIST. DI FAGAGNA
52. CONSIGLIO PARROCCHIALE DI CICONICCO
53. CONSIGLIO PASTORALE DI FAGAGNA
54. CONSIGLIO PASTORALE DI MADRISIO
55. COOPERATIVA AGRICOLA
56. FAGAGNA C5 *
57. FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI
58. FIDUC. MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA
59. GRUPPO AMMIN. PARROCCHIA DI CICONICCO
60. GRUPPO ANZIANI
61. GRUPPO CARITAS - PARROCCHIA DI FAGAGNA
62. GRUPPO CARITAS DI MADRISIO
63. GRUPPO CORALE CORAL FEAGNE
64. GRUPPO DONNE COLT. VILLALTA
65. GRUPPO DONNE COLTIVAT. FAGAGNA
66. GRUPPO DONNE COLTIVAT. MADRISIO
67. INTER CLUB
68. JUVENTUS CLUB
69. MILAN CLUB FAGAGNA
70. NOSTRO DOMANI – Pontello Valentino
71. PARROCCHIA DEI S.S. APOSTOLI PIETRO E PAOLO
72. PARROCCHIA DI FAGAGNA
73. PARROCCHIA DI MADRISIO
74. PARROCCHIA DI MADRISIO
75. PITTIBUL (ex Mus in campo) *
76. PUERI CANTORES IN DULCI JUBILO
77. S.T.U FAGAGNA *
78. SEZ. COMUNALE FIDC
79. SEZ. FAM. CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
80. UDINESE CLUB FAGAGNA
81. UDINESE CLUB MADRISIO
82. UDINESE CLUB VILLALTA
83. GENIA *

4 FONTI STATISTICHE E BIBLIOGRAFIA

4.1 Fonti statistiche impiegate nel rapporto

Agenda 21 Locale,

UN BIEL VIVI – Rapporto su alcune pressioni ambientali: produzione e raccolta di rifiuti urbani, consumi di energia elettrica, di gas metano e di acqua.

Agenzia regionale del lavoro, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Dati sul mercato del lavoro

Ambito distrettuale del Sandanielese,

PIANO DI ZONA. Triennio 2006-2008.

Ambito distrettuale di San Daniele del Friuli (Azienda per i Servizi Sanitari n°4),

PIANO DI ZONA. Triennio 2006-2008.

GESTIONE DELEGATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'AMBITO DI SAN DANIELE DEL FRIULI. Relazione bilancio esercizio 2010

Anagrafe comunale di Fagagna,

Dati demografici.

Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Udine,

Dati sulla demografia delle imprese

ISTAT,

Dati demografici disponibili sulla banca dati online: <http://demo.istat.it>

IFEL, ANCI,

I COMUNI ITALIANI 2011. Fondazione IFEL, 2011

Osservatorio delle Politiche Sociali – Provincia di Udine

I DATI DEL SOCIALE IN PROVINCIA DI UDINE. Report edizioni 2007, 2008, 2009, 2010. Udine.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

REGIONE IN CIFRE. Edizioni 2011, 2010, Trieste.

4.2 Opere generali su Fagagna

Mor Carlo Guido (a cura di),
FAGAGNA. UOMINI E TERRE. Udine, Comitato per la celebrazione del Millenario di Fagagna, s/d [1983?].

Tirelli Roberto (a cura di),
FEAGNE. Udine: Società Filologica Friulana, 2007.

4.3 Studi e documenti di carattere sociale su Fagagna

De Pieri S., Brognaro S.,
I GIOVANI DI FAGAGNA: QUALE FUTURO? Litostil Fagagna: settembre 1994.

Osservatorio Sociale (a cura di),
GUIDA AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI 2004. Comune di Fagagna; Litostil, Fagagna-Udine, gennaio 2004

4.4 Bibliografia di carattere storico-culturale su Fagagna

Grossutti Javier,
NON FU LA MISERIA, MA LA PAURA DELLA MISERIA. La colonia della Nuova Fagagna nel Chaco Argentino (1877-1881). Udine, Forum, 2009

Morassi Luciana,
“Strutture familiari in un comune dell’Italia settentrionale alla fine del secolo XIX”, in GENIUS, XXXV (1979), n. 1-2, pp. 213-214.

Tomai E.; Morandini S.,
“Ci salvò il tabacco: coltivazione e lavoro del tabacco in Friuli”, Fagagna, Ass. Museo Cjase Cocèl, 2010.

PRO LOCO (a cura di),
FAGAGNA, Numero unico, varie edizioni.